

PARROCCHIA SAN PAOLO - MILANO

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE - 21 maggio 2020

Omelia di don Mario

"Mentre li benediceva Gesù **si staccò** da loro" dice il Vangelo, e negli Atti ci viene detto "Essi stavano fissando il cielo mentre Egli **se ne andava**". Viene descritto un allontanamento, un distanziarsi di Gesù da noi.

Stiamo vivendo ancora un momento in cui abbiamo posto delle distanze tra noi, anche qui ora che siamo tornati in chiesa. Guardiamo a Gesù per riuscire a dare significato anche alla nostra situazione.

Gesù si distanzia salendo al cielo; ma il più grande distacco è la morte. Lì Gesù è solo, c'è una distanza dal Padre, lì c'è un distacco radicale da noi e per noi incolmabile.

Ma Gesù in quel momento porta l'amore alla misura piena, "li amò sino alla fine". Gesù dunque mentre ci lascia, morendo, ci ama dell'amore più grande, cioè **stabilisce il legame più profondo e più vero con noi**, tanto grande che è più forte della morte. Tanto che Gesù risorge ed è vivo in mezzo a noi e può donarci tutto se stesso, il suo Spirito.

Per questo quello che potrebbe sembrare un distacco alla fine è la massima vicinanza. Gesù ci dona così la pienezza della vita per sempre in Lui. E Gesù può dirci che sarà sempre con noi sino alla fine del mondo. Gesù sale al cielo, ma così porta la nostra umanità dentro Dio stesso.

Viviamo di questa comunione di vita e di amore con Lui. E così saremo capaci di vivere momenti di lontananza o di vicinanza alle persone, facendo sempre prevalere l'amore. Saremo capaci anche quando dobbiamo stare un po' lontani di non perdere il legame del cuore e l'attenzione d'amore verso tutti.